

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00024960

ESC - Ente schedatore S21

ECP - Ente competente S21

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia SP

PVCC - Comune Ameglia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DR - RILEVAMENTO

### DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S21

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Del Prà C.

DRVD - Data rilevamento 1980

### ROC - RIFERIMENTO A OGGETTI DELLO STESSO CONTESTO

ROCC - Categoria di appartenenza dei materiali agricoltura

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione recipiente

### OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

OGAG - Genere di denominazione locale

OGAD - Denominazione mortaro

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione

ATBM - Motivazione contesto

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XVII fine

DTFM - Motivazione della datazione esami stilistico-comparativi e sul manufatto

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	pietra serena
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISD - Diametro</b>	70
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Recipiente per il farro.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Veniva utilizzato come mortaio per la preparazione del farro.
<b>UTO - Occasione</b>	Non è in uso.
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	Nel cortile della fattoria.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	NR
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Recipiente ricavato da un blocco monolitico di "pietra serena" con due lobature diametralmente opposte recanti il bassorilievo di due "testine apotropaiche".
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	"Apotropaiche" sono piccole sculture antropomorfe diffuse nella Val di Vara. Sono in genere figurazioni di teste umane scolpite nella pietra serena, con significato animistico di presenze propiziatrici: devono scongiurare i mali, spaventare i nemici, proteggere la casa e la famiglia. Sono espressioni di usanze e credenze di antichissima data assunte poi dalla età cristiana e materializzate nella dura pietra locale.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS GE 19225/Z
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Beniscelli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Del Prà C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotondi Terminiello G.

**RVM - TRASCRIZIONE****RVMD - Data** 2007**RVMN - Nome** ARTPAST/ Dentone A.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Dentone A.